

Genova. E' partita la 2° edizione di "Una vita da social", la Campagna educativa itinerante sui temi dei social network, del cyberbullismo, dell'adescamento online e sull'importanza della sicurezza della privacy. A realizzarla la Polizia di Stato, interessa tutto il territorio, per prevenire i rischi e pericoli della rete. Il progetto approderà a Genova la settimana prossima, dal 27 al 30 gennaio.

Gli agenti incontreranno studenti, docenti e famiglie, per confrontarsi sui temi della sicurezza online con un linguaggio semplice ma esplicito adatto a tutte le fasce di età. Secondo una ricerca di Skuola.net, realizzata per la Polizia di Stato, su un campione di circa 10.000 studenti di scuole medie e superiori, solo 1 studente su 5 afferma che i social hanno un ruolo marginale nelle relazioni sociali. I social network infatti sono ormai diventati uno strumento di comunicazione del tutto integrato nella quotidianità dei teenager. Tra i motivi principali che spingono i ragazzi all'uso dei social, ci sono infatti il desiderio di informarsi sia sulle notizie sia su quanto accade ai propri amici e conoscenti ma anche sostituire per ragioni di risparmio economico telefonate ed sms. Quasi l'85% degli studenti appartiene ad un gruppo classe su WhatsApp che per la maggior parte di loro costituisce uno strumento equivalente al tradizionale gruppo di studio. Da questo ne discende la necessità di disporre sempre di una connessione internet. Quando viene a mancare, 1 su 6 ammette di provare un senso d'ansia e di prodigarsi per ristabilire subito l'accesso alla Rete, mentre la metà degli intervistati vive questa situazione con fastidio ma senza fretta di riconnettersi. Preoccupa in maniera più forte il fenomeno del cyberbullismo: circa 2 ragazzi su 3 ritengono che fenomeni di questo tipo siano in aumento. Infatti la metà di loro ha avuto esperienza diretta o indiretta di fenomeni di questo tipo. Per questo motivo 4 su 5 accoglierebbero con favore incontri con esperti per formare gli studenti all'uso dei social.